

VERBALE N° 4/2021

SEDUTA DEL 28 Gennaio 2021

Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale.

L'anno **2021** (duemilaventuno) il giorno **28** (ventotto) del mese di **Gennaio**, la Commissione 5 è convocata, in modalità telematica, a norma di quanto espressamente previsto dalla Legge n. 27/2020, alle ore 10.30 con il seguente ordine dei lavori:

- Comunicazioni del Presidente;
- Approvazione dei verbali delle sedute precedenti;
- Esame ed espressione di parere Risoluzione 1360/20 “*Che prossimamente sui nostri schermi vada in onda il futuro della cultura pubblica e non la Netflix italiana*”;
- Varie ed eventuali.

Alle ore 10.30 sono presenti i/le Consiglieri/re Fabio Giorgetti, Federico Bussolin, Dimitri Palagi in sostituzione di Antonella Bundu, Jacopo Cellai, Roberto De Blasi, Stefano Di Puccio, Alessandro Draghi, Barbara Felleca, Massimo Fratini, Francesco Pastorelli, Mirco Ruffilli, Luca Santarelli.

Il Consigliere Fabio Giorgetti, in qualità di Presidente, accerta la presenza telematica dei/delle Consiglieri/re

e apre la seduta alle ore 10.35 essendo presente il numero legale.

E' presente Maurizio Sestini per la segreteria della Commissione 5.

Il Presidente Giorgetti saluta i presenti, illustra l'ordine del giorno, mette in approvazione i verbali che sono a disposizione dei consiglieri e, dopo una breve introduzione all'argomento, passa la parola al Consigliere Palagi per continuare il lavoro già iniziato nella seduta del 14 Gennaio sulla Risoluzione 1360/20 “*Che prossimamente sui nostri schermi vada in onda il futuro della cultura pubblica e non la Netflix italiana*” che inizia il proprio intervento esponendo l'atto modificato comprensivo delle parti emendate come suggerito dai componenti della Commissione, motivo per cui mette a disposizione dei commissari la nuova risoluzione modificata.

Il Presidente Giorgetti entra nel merito del testo della Risoluzione e propone alcune modifiche.

Il Cons. Ruffilli si allinea a quanto appena esposto dal Presidente, ritiene che l'atto abbia un valore importante ma chiede un approfondimento per quanto riguarda i contenuti che verranno trasmessi sui canali digitali in questione e che comunque siano appropriati alla piattaforma che li trasmetterà.

Il Cons. Santarelli trova l'argomento di interesse comune ma sottolinea alcune specifiche del testo che potrebbero essere modificate per rendere la Risoluzione più consona alle richieste proposte in modo da renderla più fruibile nella lettura dai soggetti che andranno ad esaminarla.

Il Presidente Giorgetti sottolinea di essere perfettamente in sintonia con quanto appena detto dal Cons. Santarelli e propone al Cons. Palagi di trovare una soluzione, secondo il suo parere, più “trasversale” per proseguire in un intento di approvazione dell'Atto.

Il Cons. Palagi ricorda ai presenti la motivazione per cui è nata l'idea della Risoluzione ed apre alla disponibilità di alcune modifiche.

Si apre un momento di confronto tra i commissari al termine del quale riprende la parola il Presidente Giorgetti per esprimere alcune considerazioni personali.

La Cons. Felleca pone l'attenzione su di un passaggio del testo dove viene fatto un riferimento indiretto al diritto costituzionale esprimendosi in merito all'argomento.

Il Cons. Palagi inoltra ai Consiglieri il nuovo atto modificato ed emendato che viene valutato in tempo reale dai componenti della Commissione.

La Risoluzione emendata così come segue dal proponente:

Oggetto: Che prossimamente sui nostri schermi vada in onda il futuro della cultura pubblica e non la Netflix italiana Per un futuro pubblico della cultura in digitale

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34 (cosiddetto Decreto Rilancio), avente per oggetto Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, con particolare riferimento all'articolo 183 (Misure per il settore cultura), con il quale al comma 10 si predispone la realizzazione di «una piattaforma digitale per la fruizione del patrimonio culturale e di spettacoli», autorizzano una «spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2020»;

Appreso di come sia nelle intenzioni del Governo di vedere a inizio 2021 già operativa la succitata nuova piattaforma digitale, comunemente chiamata "Netflix della cultura italiana", come ampiamente riportato dal sistema di informazione;

Letto di come sia previsto che ai suddetti 10 milioni, gestiti dal Ministero dei Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (MiBACT), si dovrebbero aggiungere 9 milioni di Cassa Depositi e Prestiti e altri 9 milioni della società Chili S.p.A., azienda che opera nella distribuzione di film e serie televisive, selezionata quale realtà con cui si sarebbe costituita una nuova società controllata (che vede la partecipazione dello Stato per il 51% e del socio privato per il 49%);

Vista la segnalazione emersa all'interno della Commissione cultura del Senato della Repubblica Italiana, secondo la quale la società Chili S.p.A. (fondata nel 2012) avrebbe una posizione debitoria di oltre 50 milioni di euro, con una serie continuativa di bilanci in passivo;

Rilevato come:

- *a oggi non ci sarebbe alcun ruolo strategico della società pubblica Rai, che pure ha una piattaforma nota e diffusa quale RaiPlay;*
- *all'interno della Chili S.p.A. siano presenti importanti attori internazionali del mercato cinematografico statunitense;*

Auspicato come per il futuro sia possibile individuare soluzioni pubbliche che semmai siano in grado di mettere in relazione le specifiche tradizioni culturali delle diverse aree europee, le cui peculiarità spesso hanno percorsi che trovano una loro specificità anche in dimensioni regionali e non sono sovrapponibili con le dimensioni nazionali;

Considerato come sia necessario immaginare un futuro per la cultura e per il cinema in particolare che neghi la centralità degli spazi fisici e della socialità, pur non negando la straordinarietà dell'emergenza pandemica che costringe a misure straordinarie e che ha portato a prendere decisioni che hanno fortemente penalizzato il settore oggetto del presente atto;

Sottolineato come una piattaforma di distribuzione sia cosa ben diversa da quelle dimensioni che invece realizzano le opere artistiche (siano esse di natura teatrale, musicale, cinematografica o di altro genere), il cui inquadramento non può essere in alcun modo ridotto a prodotto o merce, così come stabilisce anche la Costituzione della Repubblica Italiana e come previsto dal quadro normativo dell'Unione Europea;

Evidenziato come le logiche del mercato del tempo presente spesso premiano meccanismi di accentramento, quando di non monopolio, che rendono difficile lo sviluppo di opere che non puntino esclusivamente a raggiungere il maggior numero di persone possibile, ma si concentrino invece sul contenuto che si vuole trasmettere;

Sottolineato come ogni novità artistica e di linguaggio determinino talvolta una contrapposizione con il comune sentire e con quelle logiche che muovono il successo di alcuni generi di produzioni in uno specifico contesto storico e sociale;

Ritenuto che le diverse forme di arte debbano stimolare la società e non adattarsi a ciò per cui il grande pubblico è disposto a pagare, specialmente nel caso di risorse pubbliche della cittadinanza che dovrebbero bilanciare le deformazioni prodotte dal mercato;

Ricordato come il tessuto urbano si sia già significativamente indebolito rispetto ai luoghi di fruizione della cultura, con particolare riferimento alle sale cinematografiche, sostituite da grandi centri con più sale, a sfavore di quel tessuto diffuso, culturale e ricreativo, che nei decenni ha accompagnato un mutamento della società italiana in positivo, in termini di diritti e qualità della vita, che da tempo si è invece arrestato, anzi arretrando di fronte a modelli individualizzati in cui le persone vengono ridotte a consumatrici, con serie conseguenze anche sullo sviluppo di patologie depressive e altre malattie mentali;

Letto di come a inizio 2020 si fosse stimato che gli investimenti di questo anno da parte dei principali attori internazionali della distribuzione di film e serie televisive fosse nell'ordine dei miliardi di dollari e non dei milioni di euro, con una differenza che non può essere giustificata solo con il cambio di valuta;

Accennato all'esistenza, anche in Europa, di esperienze avanzate, nell'ambito della produzione in Creative Commons e della distribuzione on-demand che crescono fuori dalle logiche del profitto, proprie di un modello capitalista che appare legato a un modello del recente passato di cui anche la crisi economica del 2007 ha mostrato tutti i suoi limiti;

Considerato come sia necessario trovare soluzioni di lungo periodo, più che lanciare progetti ad effetto di breve respiro, coinvolgendo quanto il servizio pubblico è riuscito a garantire per decenni, in termini di servizi offerti e di qualità;

AUSPICA

Che il Governo nazionale individui le modalità per individuare percorsi e modalità capaci di investire risorse nella realizzazione di opere artistiche e culturali dei territori, che rischiano di essere penalizzate rispetto alle principali realtà attive sul mercato in questi settori;

Che il Governo abbandoni il Una revisione dell'attuale progetto di una piattaforma pubblico-privata che guarda al modello della grande distribuzione internazionale esclusivamente privata, di matrice statunitense, orientandosi verso soluzioni coerenti privilegiando soluzioni in linea con le politiche di promozione culturale disegnato dalla Costituzione e delle linee programmatiche europee, la Costituzione Italiana e il quadro normativo europeo, scegliendo di investire le risorse pubbliche su un'azienda pubblica (quale è la RAI) senza escludere dalle scelte strategiche un'azienda pubblica (quale è la RAI), ma anzi prevedendone un coinvolgimento;

Che ci sia una consapevole attenzione da parte delle istituzioni rispetto alla scelta dei contenuti da favorire nella distribuzione, prendendo atto di come ci debba essere una corrispondenza tra quello che viene veicolato e come questo viene fatto;

Che le risorse pubbliche vengano investite per garantire il futuro degli spazi in cui vengono realizzate le opere artistiche e quelli in cui vengono distribuite, secondo la logica della diffusione sul territorio e della socialità, pensando al contesto che seguirà i lunghi mesi segnati dalla pandemia Covid-19 e dalle misure prese dal Governo e dagli enti locali per contrastare la diffusione di SARS-CoV-2;

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

A trasmettere la presente risoluzione:

Alla Presidente del Senato;

Al Presidente della Camera;

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Al Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo;

viene messa in approvazione dal Presidente Giorgetti e la Commissione si esprime come segue:

Parere favorevole nel testo così come emendato

Favorevoli: Giorgetti, Palagi, De Blasi, Di Puccio, Felleca, Fratini, Pastorelli, Rufilli, Santarelli.

Il Presidente Giorgetti dichiara la seduta conclusa alle ore 11.25.

Alla seduta hanno partecipato i/le Consiglieri/re:

CARICA	NOMINATIVO	IN SOSTITUZIONE
PRESIDENTE	FABIO GIORGETTI	
VICEPRESIDENTE	FEDERICO BUSSOLIN	
COMPONENTE	JACOPO CELLAI	
COMPONENTE	DIMITRI PALAGI	ANTONELLA BUNDU
COMPONENTE	ROBERTO DE BLASI	
COMPONENTE	STEFANO DI PUCCIO	
COMPONENTE	ALESSANDRO DRAGHI	
COMPONENTE	BARBARA FELLECA	
COMPONENTE	MASSIMO FRATINI	
COMPONENTE	FRANCESCO PASTORELLI	
COMPONENTE	MIRCO RUFILLI	
COMPONENTE	LUCA SANTARELLI	

Verbale letto approvato e sottoscritto nella seduta del 4 Marzo 2021

Il Segretario
Maurizio Sestini



Il Presidente
Fabio Giorgetti

